

31.07.2021

Il festival

Arte e teatro appuntamento a Radicondoli

Nel borgo di Radicondoli il teatro porta con sé l'arte contemporanea. In occasione del festival che da trentacinque edizioni è punto di riferimento del teatro contemporaneo in Italia, ha inaugurato "Paesaggi contemporanei", mostre, installazioni site specific e sonore da vedere fino al 31 agosto fuori e dentro il paese delle colline senesi, dagli ex lavatoi, alla terrazza che dal Comune si apre sulla vallata, fino all'amato boschetto del pianetto. Simone Gori e il duo Antonello Ghezzi hanno portato a palazzo Bizzarrini "Come complicarsi la vita e guardare le nuvole" dove una nuvola in legno e metallo è rappresentata come un'isola, un posto dove si vorrebbe andare, nascondersi e volteggiare; sulla terrazza del palazzo comunale Simone Gori, fiorentino classe 1986 che indaga il rapporto tra arte, luoghi e persone, ha realizzato un'opera in cui due bambine sono riprese dall'alto nell'atto di disegnare il cielo con due grandi gessi, una suggestione che viene dal Piccolo principe e dalla descrizione che de Saint Exupery fa dell'incapacità degli adulti di comprendere il linguaggio dei bambini. Invece Antonello Ghezzi, collettivo bolognese composto da Nadia Antonello e Paolo Ghezzi, con l'installazione site specific "Vedere me in te" realizza negli spazi degli ex lavatoi una sorta di portale di specchi che esorta a guardarsi nell'altro e riconoscersi. Radicondoli è l'uni-



▲ Rassegna Fino al 31 agosto

co borgo toscano a far parte del progetto "Una boccata d'arte", seconda edizione di un'iniziativa realizzata da Fondazione Elpis in collaborazione con Galleria Continua di San Gimignano, in cui protagonista è l'artista e pedagoga Adelita Husni-Bey, che ha rappresentato l'Italia alla 57esima Biennale di Venezia nel 2017. A Radicondoli ha lavorato su un'opera partecipata che arriva al termine di un laboratorio condotto con quattro giovani musicisti dell'orchestra da camera di Radicondoli e che ha visto il coinvolgimento di voci narranti, registrando suoni e voci del paese. E da ascoltare è anche l'architettura musicale di Antonio Aiazzi, tastierista e fondatore dei Litfiba: con "Boschetto sonoro", fino a domani in località Pianetto, Aiazzi porta la sua ricerca tra musica classica e contemporanea in un piccolo bosco di querce, amatissimo dagli anziani del paese, che diventa così luogo di introspezione e ascolto.

— e.b.